

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato lo
domenica.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semest
re, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
rotolato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 7 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 9 marzo, che autorizza la fra
zione di Coronata a tenere alcune spese comuni
ali obbligatorie separate da quelle del rima
nente del comune di Cornigliano.

3. R. decreto 16 marzo, che stabilisce:

Art. 1. È instituita in Roma una Commis
sione conservatrice dei monumenti ed oggetti
d'arte e di antichità, composta di otto membri,
di cui due saranno eletti dal Municipio, due
dalla provincia e quattro da Noi, oltre il Pre
fetto della provincia, che ne sarà il presidente,
il quale sceglierà un impiegato della prefettura
a compiere l'ufficio di segretario.

Art. 2. Detta Commissione avrà le facoltà e
comuni descritte nel Nostro decreto del 5
marzo 1876.

4. R. decreto 16 marzo, che sul capitolo 25
del bilancio passivo del ministero di pubblica
istruzione vincola d'anno in anno lire 2500 per
altri 5 posti che verranno goduti nel collegio
convitto Principe di Napoli in Assisi da figli
di pubblici insegnanti. Un altro posto gratuito
è pure istituito nel detto collegio sulla rendita
della somma stata raccolta dalle offerte volon
tarie degli alunni delle scuole pubbliche e dei
loro maestri.

5. Id. 5 marzo, che regola l'ammissione alla
scuola italiana di archeologia degli studenti
delle Facoltà di lettere e filosofia.

6. Id. 26 marzo, che autorizza la iscrizione nel
gran libro del Debito pubblico di L. 4,415 a
favore della Giunta liquidatrice dell'Asse eccl
esiastico in Roma in rappresentanza del mona
stero dei Santi Silvestro e Stefano, in capite
in detta città.

7. Id. 30 marzo, che autorizza la iscrizione nel
gran libro del Debito pubblico di una ren
dita a favore della stessa Giunta in rappresen
tanza del convento di S. Marcello dei padri
Serviti in Roma.

8. Id. 12 marzo, che sopprime il monte frumentario
nel comune di Ortanova (Fo ggia).

9. Id. 5 marzo che costituisce in corpo morale
la Società di mutuo soccorso degli operai di
Colorno, prov. di Parma.

10. Id. 9 marzo, che sopprime il monte frumentario
nel comune di Butera (Caltanissetta.)

11. Disposizioni nel personale dei telegrafi.

LA QUISTIONE SERICA IN ITALIA
E NEL FRIULI IN PARTICOLARE.

VI.

Se coloro che parlano e scrivono in Friuli
d'industria agraria, sotto qualsiasi aspetto che
ciò sia, avessero l'avvertenza di specificare le
diverse zone del nostro territorio, così fra loro
per tanti riguardi dissimili, farebbero assai bene.
Anzi non si giungerà ad intendersi ed a ragio
nare utilmente che di questa maniera.

Parlando p. e. di animali, chi non vede, che
quello che conviene alla montagna ed all'im
mediato pedemonte, non può convenire all'alta
ed asciutta pianura, né alla bassa? Se nella
montagna si potrebbe lavorare nel senso di una
razza da latte e da carne soltanto, escludendo
il lavoro, discendendo si deve badare al lavoro
ed alla carne e più al basso al lavoro prima di
tutto. Ecco adunque già delle varietà da con
siderarsi nelle diverse zone. La razza di mon
tagna è lattifera, ma piccola. Essa tal quale è
paga però il suo cibo. Pure, se colà si miglio
rassero i prati, se si spendesse in essi in con
cimi ora dati alle granaglie, che meglio si pos
sono produrre al piano, se s'introducesse l'ir
rigazione di montagna, se si facesse una riforma
nelle stalle, non si potrebbe cogli incrociamenti
ed anche coll'introduzione di altre razze, cer
care d'ingrandire quegli animali, di produrre
più latte e carne? Nel pedemonte siamo al caso
già colla varietà delle coltivazioni di ottenere
questo effetto. Ma se la pianura asciutta si ir
rigasse estesamente, in modo da potersi pro
cacciare abbondanza di foraggi e da consumarne di
molti ancora verdi nelle casine, non sarebbe
il caso di avervi due razze, quella da latte e
carne, e quella da carne e lavoro? Se nella
bassa poi si studiasse un poco meglio l'avvicen
damento dei buoni foraggi coi cereali e la col
tivazione dei prati naturali, oltre ad una razza
più rustica e vigorosa per il lavoro, non si pro
durebbero condizioni più somiglianti a quelle
della parte superiore?

Dal complesso di queste osservazioni sull'econ
omia generale della produzione agricola nella
nostra regione, ne viene la conseguenza, che
studiano di perfezionare e di appropriare ai
diversi terreni le diverse colture, durerà ancora
per molto tempo nel nostro paese una agric
oltura mista, il di cui profitto non si potrebbe
valutare che complessivamente.

Resta altresì il fatto, che una grande e ra
dicale trasformazione della nostra agricoltura
non potrebbe venirci che da un sistema di molto
estesa irrigazione: per cui la nuova economia
agricola del nostro Friuli non potrebbe risultare
che dall'imitare in questo la Lombardia ed il
Piemonte, con cui specialmente il Veneto orientale
ha grande analogia di condizioni, e dal
tornare a questo massima delle industrie alle
altre industrie delle fabbriche, delle quali noi
abbiamo molte volte, ed anche recentemente,
parlato.

Su di ciò avremo noi stessi altre occasioni di
tornarci.

Il Giornale di Udine non mancherà di fare
anche in questo il suo ufficio: persuasi come
siamo che la migliore politica per la stampa
provinciale sia quella di richiamare alla più
ricca produzione economica, la quale soltanto
può fare per il paese le buone finanze e le spese
naturalmente crescenti della civiltà.

PACIFICO VALUSSI.

11

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunti am
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si
rispondono, né si restituiscono ma
scritte.

L'Ufficio del Giornale, la Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Roma un Congresso di questori, che discute
ranno e proponranno delle riforme da introdursi.

ESTEREO

Austria. Secondo una recente pubblicazione
del Ministero del Commercio di Vienna, nell'ulti
mo triennio entrarono in liquidazione 3 Società
austriache, e di 305 milioni di fiorini che co
stituivano il loro capitale non ne restituirono
che 113 milioni. Sicché 192 milioni andarono
completamente perduti.

Francia. L'elezione di Gambetta a pres
idente della Commissione del bilancio ed a pre
sidente della Sottocommissione del bilancio della
guerra, fa impressione. La presidenza della Com
missione del bilancio gli fu contrastata da Bar
doux, presidente del centro sinistro, e la presi
denza della Commissione per l'esercito, dal can
didato protetto da Cissey. L'energia protesta
di sentimenti repubblicani, che fece Richard
alla Camera, e la sua promessa di dare le chieste
libertà comunali, sono le prime conseguenze
della profonda impressione, che quelle elezioni
hanno prodotto nelle sfere del Maresciallo.

Germania. Secondo un dispaccio da Berlino
al Daily Telegraph, al congedo prolungato del
maresciallo Moltke, terra dietro probabilmente
il suo ritiro. Si accenna quale suo successore
il conte Wertensleben.

— L'Imperatore Guglielmo ha dovuto prorogare
la sua partenza per Baden, essendo stato colto
da dolori reumatici, i quali sono andati gradata
mente diminuendo in questi giorni.

Switzerland. Secondo una notizia della Voss
ische Zeitung nei circoli parlamentari svizzeri
sarebbe sorta l'intenzione di precipitare il falli
mento della Società del Gotthard, in seguito di
che si domanderebbe al governo federale di rac
coglierne la eredità.

Spagna. Los Provincias de Valencia rac
conta che a Chiva di Morella, l'alcade (sindaco)
ed il curato obbligano tutti gli abitanti ad as
sistere alle funzioni religiose. La cosa è così
spinta che il teniente alcade (aggiunto al sindaco)
è stato condannato ad una multa e ad un giorno
di prigione per essere stato incontrato fuori di
chiesa durante una funzione. Si citano altri
fatti, dice il citato foglio, che meritano non solo
un biasimo, ma anche di essere ripresi, attesche
costituiscono un abuso d'autorità. Obbligare
colla forza ad andare in chiesa è un atto di
violenza che non è permesso ad alcuno e che
fa più male che bene alla religione.

ITALIA

Roma. Il corrispondente della Gazzetta dell'
Emilia narra d'una conferenza fra il ministro
delle finanze, on. Depretis, e il ministro della
guerra, on. Mezzacapo, per scemare le spese mi
litari, tenendo un minor numero d'uomini sotto
le armi. La notizia è affatto insussistente.

— Il Ministero dei lavori pubblici ha prov
veduto onde sia ripreso il servizio fra Brindisi
e Corfù; servizio ch'era sospeso e ch'è indi
spensabile al trasporto delle corrispondenze del
l'Italia e dell'estero verso la Grecia e Costanti
nopolis. (Diritti)

— Leggiamo nel Bersagliere: Sappiamo che
al Ministero dell'interno l'onorevole Nicotera
prepara due nuove circolari che vedranno la
luce quanto prima, una per le revisioni delle
liste elettorali politiche amministrative, inci
tando i prefetti a profitare del tempo utile
perchè siano iscritti tutti gli aventi diritto; e
l'altra per la sicurezza pubblica, onde le Auto
rità comprendano bene che l'attuale Ministero
intende procedere energeticamente all'estirpazione
del malandrino in tutte le provincie, insul
ari e continentali.

— Leggesi nella Gazzetta d'Italia: Le voci
di nuovo riportate dai giornali che il signor
Keudell debba lasciare il suo posto, sono senza
fondamento. Il signor di Keudell è stato chia
mato a Berlino per dare informazioni sulla
nuova fase politica italiana. Di più l'ambascia
tore di Germania sarà incaricato di recare a
Roma la proposta completa ed elaborata per un
trattato di commercio coll'Italia, coll'incarico
speciale di spingere al più presto il Governo
italiano ad accettarla.

— L'on Lacava ha, scrive la Gazzetta d'
Italia, già manifestato il suo pensiero di non voler
abolire le questure, ma siccome vuole por
tarvi qualche riforma, convocherà fra breve a

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Corte d'Assise. Ieri sera si chiuse il di
battimento, da noi già annunciato per grasse
zione con omicidio, che aveva principio il giorno
4 aprile. Imparati Mulloni Giambattista detto
Mallion d'anni 57 e Mulloni Luigi d'anni 18,
ambidue di Cividale, il primo già condannato
per rapina.

Il fatto che diede origine al processo, av
venne nella notte dal 5 al 6 settembre p. p.
alle ore 2 e mezza antim. sulla pubblica via
alla distanza di circa cinquanta metri dalla
porta di S. Giovanni di Cividale. In quella notte
si rinveniva il cadavere già freddo d'un uomo
che fu riconosciuto per Antonio Pirioni colono
della famiglia Cucovaz, che abitava in prossi
mità alla suddetta via, a poco distanza dalla
suddetta porta, ed aveva il capo tutto gron
dante sangue; mentre la giacca che indossava
era pur insanguinata, ed in essa osservavasi
una saccoccia arrovesciata all'interno. Sul ter
reno, presso alle spalle del morto, si vedevano
parecchi pallini d'arma da fuoco, e a qualche
passo più in là una fascetta di fucile. Sul corpo
del Pirioni i periti rilevarono ventiquattro fe
rite di pallini, e l'autopsia condusse ad altre
rivelazioni, per cui si ritenne che venisse im
pugnata una ronca per alcune ferite alla regione
dell'osso frontale e dell'osso temporale; da strin
gimento di mani le lesioni al collo; da pallini
esplosi da arma da fuoco, probabilmente pistola,
le molteplici ferite al dorso, alla spalla, e al
braccio sinistro, ed altri particolari su cui si
estese l'atto di accusa e che noi non potremo
precisare.

Da testimonianze ed indagini l'Autorità giu
diziaria, mossa sulle tracce degli autori del fatto,
credette di poter stabilire che l'Antonio Pirioni,
misera vittima, verso le ore 1 e 1/2 antimerid.
era uscito dal Caffè di Domenico Merlo per av
viarsi alla sua abitazione, e che un quarto di
ora dopo furono udite due, e qualche testimone

disse tre detonazioni. Rimase stabilito anche che il Pirioni aveva in saccoccia un portafoglio contenente più di lire cento, e che quel portafoglio non fu trovato quando lo si rinvenne cadavere. Si dedusse quindi che la depredazione aveva accompagnato l'omicidio.

L'Autorità nulla indagine risparmio per venire sulle tracce degli autori del grave misfatto. Il sospetto cadde da principio su taluno di coloro che in quella sera si erano trovati in compagnia del Pirioni al Caffè del Domenico Moro; poi, per discorsi da lui tenuti all'oste Mesaglio, i sospetti sembrarono concretarsi sulla persona d'un tal Giambattista Mulloni, marito d'una sorella della moglie dell'ucciso, e tanto più che dicevansi come il medesimo da qualche tempo teneva il broncio al Pirioni per il diniego d'alcune somme a prestito; alle quali circostanze aggiungevansi l'altra gravissima della condanna, dal Mulloni già sofferta, di quattordici anni di lavori forzati per rapina. Da tali indizi mossa l'Autorità giudiziaria a fare una perquisizione in casa del Mulloni Giambattista e del fratello Giuseppe, venne ad altra scoperta, cioè alla scoperta del figlio di quest'ultimo di nome Luigi che giaceva a letto, dicendo d'essere ammalato alla gola, ed invece aveva una ferita all'inguine destro che si protendeva con grave ed estesa lacerazione dei muscoli. Quella ferita appariva già in piena suppuração, e per le perizie dei dottori Pognini, Joppi ed Antonini rimontante ad un tempo pressoché corrispondente a quello del misfatto.

E nella stessa perquisizione si trovarono presso il medesimo Luigi Mulloni chiusi a chiave ed ancora umidi, perché di recente lavati, i suoi calzoni e le sue mutande, queste e quelli abbruciati in alcuni punti corrispondenti al posto delle ferite; e la sua giacca la si riscontrò insanguinata anche nella parte interna corrispondente al petto e lungi dal sito della ferita.

Or da queste ed altre coincidenze con le circostanze dell'omicidio e quella della ferita del Luigi Mulloni, dalla occultazione di ogni traccia della ferita medesima, dalle mentite spiegazioni di questa, dalle proprie mosse in tempo prossimo al fatto, l'Autorità fu indotta a ritenere il Luigi Mulloni come partecipe del reato.

Altri indizi e testimonianze si aggravarono, in corso dell'istruttoria, a carico del Mulloni Giambattista, tra cui la circostanza d'essere stato veduto da alcuni slavi che s'avviavano a Cividale, ed un'altra ancora, che è la nessuna di lui cura per assistere e confortare (come fecero tutti gli altri parenti e vicini) la vedova ed il figlio dell'ucciso Pirioni. Quindi il Pubblico Ministero su questo cumulo d'indizi, e nella loro connessione con quelli che stanno a carico del nipote Luigi, stabilì il suo atto di accusa.

Se non che, durante il dibattimento, taluni di siffatti indizi vennero ad illanguidire ed altri a svanire affatto. Erano citati 56 testimonii e 3 periti d'accusa, e 40 testimonii con un perito di difesa (de' quali 14 vennero rimandati perché i Difensori rinunciarono alla loro audizione.) Il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni chiese che l'accusato Luigi Mulloni sia ritenuto responsabile di omicidio per avere concorso immediatamente con l'opera sua a recare le ferite che produssero la morte del Pirioni con intenzione d'uccidere (decampando così dall'accusa di grassazione con omicidio), e riguardo al Giambattista decampò dall'accusa.

Il difensore del G. B. Mulloni dott. Adolfo Centa si associò alle conclusioni del Pubblico Ministero. L'avv. d'Agostini, difensore del Luigi, dopo aver combattuto le ragioni addotte dal P. M. contro il proprio difeso, chiese ai giurati un verdetto d'assoluzione.

Breve fu il riassunto dell'egregio Presidente cav. Vittorelli; breve la fermata dei Giurati nella Camera di Consiglio, da cui uscirono con verdetto negativo, per cui i due imputati vennero sul momento posti in libertà.

Considerando or noi l'esito inatteso d'un dibattimento per titolo così grave, dobbiamo lodare il cav. Castelli per aver ritirata l'accusa contro il Giambattista Mulloni quando in coscienza trovò mancagli gli indizi richiesti dalla Legge; e riguardo all'assoluzione di Luigi Mulloni, per la santità dell'istituzione, non soggiungiamo altro, se non che... rispettiamo il verdetto dei Giurati.

(Articolo comunicato).

Sig. Direttore del «Giornale di Udine».

Forte della mia coscienza e perciò so che un affare complicato e di qualche importanza non si può discutere sulle limitate colonne di un pubblico giornale, e pensando d'altronde che improprio sarebbe, massime oggi per un sacerdote, l'affrontare in tal modo la travolta opinione di alcuni Signori, io aveva fermo proposito di nulla rispondere ai due articoli intorno ai Legati Alessio e Venturini - Dalla Porta, inseriti nei numeri 76 e 77 di questo reputato Giornale, se alcuni miei amici non mi avessero con ripetute istanze indotto a dirvi almeno alcune generali parole.

E parlando prima del Legato Alessio che solo mi riguarda esclusivamente, all'unico fatto mio appunto rispondo che le nove stanze con due cucine sono oltremodo anguste e ristrette, poste le une addosso alle altre con una scala d'accesso infelicissima, disturbata dal frequente suono delle sovrapposte campane, e più ancora dallo strepito intollerabile della numerosa scolaresca

comunale, raccolta nelle stanze a pianterreno, la quale è a raccogliersi, e nel partire, e specialmente nell'intervallo di rioreazione lasciata in libertà, corre sfrenata pel cortile, eleva un rumore assordante ed interrompe l'accesso a chiesa.

Questo piccolo appartamento posto in tali condizioni e chiuso all'intorno da fabbricati, senza prospettiva, e sacrificato per le vantaggiose locazioni dell'altra parte del locale, non può naturalmente attirarsi certo numero di inquilini, almeno di quelli che sogliono pagare la mercade, e se fu affittato alla locale fabbriceria per alloggio del cappellano verso la sicura somma di L. 102,66, non deve ritenersi cattivo affare, senza pur tener calcolo della pur valutabile circostanza che l'appartamento stesso e per la sicurezza della Chiesa contigua, altra volta appunto da quel lato minacciata di furto, e lo sa la Pubblica Sicurezza, e per riguardi di moralità in relazione alla Chiesa stessa, alle monache vicine ivi alloggiate dal nostro Municipio, ed alla sullodata scolaresca, non potrebbe locarsi a qualunque genere di persone.

La pretesa è facile tra gli uomini, e più ancora la denigrazione, ma i fatti vanno giudicati in relazione alle circostanze, e non è coll'infamare che in tempi di civiltà e di reciproco compattimento deve essere trattato un cittadino che sinora non s'ha demeritato la stima di nessuno, e che ben lontano dal tradire la carità per il povero, sa dividere anche il proprio peculio coi tanti miserabili della Parrocchia e fuori, e con non pochi che sotto un abito civile velano la miseria e la fame. Si assicuri il lettore che colle condizioni economiche che oggi corrono per la società, viene battuto per bene un povero parroco che amministra il Patrimonio dei poveri. E qui vorrei appellarmi alla stessa Congregazione di carità.

Passando ora all'altro Legato, dirò anzitutto, che non solo il parroco delle Grazie, che viene unicamente accusato, ma altresì quelli di Perotto e di S. Pietro al Natisone sono amministratori e responsabili della gestione del Legato stesso, e ciò osservo non per dividere con altri colpe che non ho, ma invece per chiamare anche la loro incontrastabile onestà a maggior guarigia del Pubblico.

Troppo lungo ed incompatibile collo spazio di un giornale sarebbe il ricordare le disposizioni della legatrice Orsola Venturini - Dalla Porta ed il narrare le vicende per lungo volger d'anni dal Legato medesimo subite.

Basti dire che molti furono gli assegni vitalizi imposti, molti i legati, alcuni per una volta tanto, altri in perpetuo, e che fatalmente fu nominato esecutore testamentario, ed amministratore di tutta la sostanza, con molti diritti e senza l'obbligo di resa di conto e di giuramento, certo sig. G. V. il quale piombò la condizione degli stabili e dell'Amministrazione nel massimo malanno.

Dal prodotto resoconto a tutto 1872 risulta che L. 38.000 fu la somma dall'amministrazione pagata per passivi preesistenti, e si noti che questi in omaggio alle tavole di fondazione dovevano pagarsi colle sole rendite dei beni, senza passare alla vendita degli stabili. Nessuna meraviglia quindi se ai poveri non pervenne per molto tempo alcun sussidio, e se le stesse Sante Messe ordinate non si poterono per un decennio, per mancanza di redditi, celebrare.

Giova per di più osservare che si rilassata corsa per molti decenni e sotto la testatrice, e sotto il predetto Amministratore la gestione della sostanza, che quando essa giunse nelle mani dei tre parroci incaricati dell'amministrazione, fu duopo della massima finezza e prudenza per rinnovare dopo oltre 50 anni colle buone ed alla meglio le svisate locazioni originarie, per tema che i coloni valendosi della trentennale prescrizione non opponessero una locazione perpetua ed inalterabile dei beni da loro posseduti.

Fatto si è che quando il sottoscritto circa un decennio fa addivenne parroco delle Grazie, e coamministratore del Legato Venturini - Dalla Porta ne trovò in mille modi vincolata l'amministrazione, e ciò che è peggio si vide di fronte ad un lungo seguito di anni in cui, venendo a mancare il vino che è principalissimo prodotto dei fondi, non poté far miracoli e ritrar redditi laddove le forze mancavano.

Non è nuovo ai possidenti che in molti degli anni passati più che d'utile fu di peso la proprietà la più felice e ben coltivata, e ciò sarà tanto più applicabile ai fondi per lunga negligenza caduti nel massimo degrado.

Del resto confrontando il sottoscritto alcune locazioni autentiche che tiene tra le mani dei limitrofi possidenti signori conti Florio, Beretta, Lovaria etc. con quelle dell'Amministrazione accusata, ha avuto motivo a non trovare grandi differenze nella mercede unitaria, e questi Signori ponno far fede di quanto si è speso nel miglioramento dei beni, e come questi sieno oggi dopo lunghi sacrifici portati in ottima condizione agricola.

A tutto ciò ed ai perpetui aggravii si aggiungono gli oneri pubblici che nello svariatore loro complesso ammontano ad annue L. 2500, e sarà facile persuadersi che le risultanze per i poveri non potevano sin qui essere troppo lusinghiere. Giova altresì considerare che gli Amministratori per sentenza 20 maggio 1846 N. 8177 della Corte d'Appello furono per passato e per l'avvenire dispensati dall'obbligo della Resa di Conto e che rivestiti di tale facoltà vincolarono

la sostanza con lunghe assitanze, fra cui deve mentovarsi quella colla ditta Sgobino di 15 anni e scaduta solo nel passato anno 1875, ed abbracciante quasi una terza parte della intera sostanza.

Non poteva quindi lo scrivente da un lato cambiare i rapporti giuridici precedentemente contrattati, e dall'altro aggravare le sorti di alcuni poveri coloni che la signora testatrice fece obbligo di non congedare qualora non mancassero, siccome non mancano, all'adempimento dei loro doveri.

Quanto poi all'appunto sulla duplicità degli Amministratori vanno errati i pubblici accusatori tanto perchè la signora Venturini - Dalla Porta autorizzò i tre Parroci a scegliersi di comune accordo un Amministratore verso un conveniente stipendio, dopo la morte dell'Amministratore G. V. da lei nominato, quanto perchè infatti i parroci nulla ma per tal titolo percepirono, ed attendendo alla loro principale mansione, lasciarono agire il solo Amministratore Angelo Sgobino, retribuendolo con un compenso, che anche nel suo complesso è certo inferiore a quello di qualunque agente di campagna.

In ogni caso il sottoscritto trovò già da lungo tempo piantata ad un modo determinato e non facilmente mutabile l'Amministrazione, e lo stesso Angelo Sgobino alla sua direzione col solo attuale.

Che poi il Civico Ospitale ed il Monte di Pietà ottengano, come mi si contrappone, nei loro affitti attorno Udine perfino 60 lire al campo friulano, io nè ammetto, nè niego; mi permetto solo ricordare che i più vicini campi del Legato in parola stanno sul torrente Torre, e di chiedere agli altri possidenti se altrettanto essi ricavano dai loro campi, e se un colono non tiranneggiato, non l'affittavolo di un sol campo forse modello, paga più di uno stajo e mezzo di frumento per ogni campo arativo, oltre le metà del sopravuolo.

Merita poi appena riscontrò il rilievo fatto sulla L. 200, preventivate per restauri di vasi vinari, perché potendosi verificare il caso di uno straordinario raccolto di vino maggiore ancora di quello che si può prevedere in un bilancio, sta bene avere per tempo provveduto al bisogno, tanto più che la spesa sarebbe sempre utilmente impiegata, e che in ogni caso, preventivare non significa ancora spendere, come si rileva di fronte alla relativa appostazione del conto preventivo.

E restringendo l'argomento lo scrivente sa di aver ottenuto qualche aumento d'affitto laddove si poteva, e che ben lungi dall'elidersi i censi passivi sono il triplo degli attivi, sa di avere fino dall'anno scorso incaricato pubblico Perito per un giudizio d'affitto, di far tutto il possibile per affrettare una sistemazione a sensi di legge dell'Amministrazione del Legato in discorso, e sa ancora di poter dire a fronte alta e senza tema d'essere smentito di non aver intascato un solo centesimo di derivazione del Legato medesimo, e che per quanto sta in lui cederebbe ben volentieri ad altri il divertimento di amministrare il ripetuto legato.

Alle Autorità spetterà tra breve di vedere se il sottoscritto ha manomessa la sostanza del povero; noto solo per ultimo che se l'Amministrazione del Legato fosse stata in malafede, riparando dietro la suddetta sentenza della Corte d'Appello avrebbe potuto restringere il resoconto all'epoca posteriore all'approvazione dello Statuto vigente 7 agosto 1872 che porta tale obbligo per la prima volta all'Amministrazione.

Ella, chiarissimo signor Direttore, che die' campo all'accusa in codesto estimato giornale, sia compiacente di dar posto anche alla difesa, tanto più che nelle premesse lo promise, assicurandola che io sono avverso alle polemiche, e che ulteriormente non la molesterò, qualunque cosa mi venga affibbiata.

Con stima

Udine, 10 aprile 1876.

P. GIUSEPPE SCARSI

Lo spettacolo equestre in Udine per le prossime feste. Nel numero di ieri abbiamo data maggior pubblicità al programma dello spettacolo equestre che ci apparecchiamo que' gentiluomini e signori della nostra città che già altra volta meritavano il plauso di eletto Pubblico, perchè lo divertirono assai e insieme contribuirono alla causa della beneficenza; ma di esso spettacolo un elegantissimo cartellone sino da sabato leggevansi sulle muraglie, e fu eziandio spedito in Provincia e fuori. Quindi tutto lascia credere che da varie parti concorreranno in Udine i forestieri per ammirare uno spettacolo veramente straordinario, perchè dato da dilettanti, i quali, anche di confronto ai più abili delle compagnie che di tale arte fanno occupazione quotidiana, niente lasciano a desiderare. E di ciò siamo assicurati da concittadini che assistettero alle prove, e che unanimi al signor Carlo Rubini direttore ed a' suoi compagni tributarono i più schietti elogi. Ci viene poi detto che i vestiti di costume saranno molto ricchi ed eleganti, e che eziandio i cavalli furono addestrati mirabilmente. Animo dunque signori comprovinciali, signori vicini d'oltre Isonzo, venite a Udine, chè avrete occasione di divertirvi e di compartecipare eziandio ad un atto generoso, quale si è quello di concorrere con una offerta alla ricostruzione del Palazzo della Loggia.

Ferrovie. Leggiamo nell'Economista del 6 aprile una lettera interessante, scritta dal

l'Ingegnere Asti, già capitano del Genio, il consigliere provinciale avv. Sicher, nella quale con serie considerazioni viene dimostrata la importanza che anche nei riguardi della difesa nazionale, avrebbe la progettata ferrovia Mestre-San Donà e Portogruaro, ed il suo prolungamento per S. Vito, Spilimbergo, Pinzano fino a Gemona.

Leva sulla classe 1855. Il Ministro della guerra ha stabilito che il 1 del prossimo venturo maggio sia da tutti indistintamente i consigli di leva aparte la sessione completa della leva sulla classe 1855, che venga chiusa da tutti la detta sessione il 31 dello stesso mese e che nel successivo 10 giugno sia pubblicata la dichiarazione del discarico finale.

Teatro Sociale. Il teatro ier sera al *Suicidio* era affollatissimo; e lo sarà anche questa sera alla replica. La beneficiata della signora Tessero fu festeggiatissima, salutata con applausi vivissimi, con mazzetti, con pioggia di fiori e sognetti e con qualche dono. Fu insomma onorata come quella grande artista ch'essa è. Vedremo ier sera quanto il nostro pubblico senta ed onori l'arte drammatica.

Del lavoro del Ferrari poche parole oggi. Basti dire, che ha situazioni molto drammatiche e molto commoventi, che obbligano l'uditore a sentire ed a riflettere, sul tema da lui trattato. È un lavoro molto ingegnoso, molto studiato, con singolarità di casi e difficili combinazioni, ma di sicuro effetto. Sotto a tale aspetto non ha nulla da invidiare i più celebrati lavori della scena francese contemporanea. Se l'autore fosse stato presente, sarebbe stato contestato anche dal nostro pubblico e lo avrebbe trovato intelligente nel distinguere i punti principali e più importanti del suo lavoro.

La Tessero fu applaudita sempre, specialmente nelle soavi manifestazioni della madre affettuosa, nel ritorno della deimente a' suoi affetti di moglie e di madre. Il Biagi, suicida, il Mariotti figlio appassionato, la Gritti sua figlia, a tacere di tutti gli altri che fecero bene, si distinsero particolarmente in questa rappresentazione e furono meritamente applauditi.

Le nostre rappresentazioni volgono alla fine; e termineranno colla replica del *Suicidio* e con due lavori per noi nuovi del Bersezio e del Marenco. Si può dire, che fu una stagione brillante, e che il Morelli preparò ad Udine assai bene la sua nuova Compagnia, che andrà a Trieste bella e formata. Ma prima aspettiamo una visita dei Triestini, che verranno ad assistere alle rappresentazioni equestri e ginnastiche dei nostri signori dilettanti, che sono di certo una singolarità, la quale merita di essere veduta. Noi li saluteremo volontieri.

Pictor.

Tentato borseggiatore. L'altra sera a Pordenone, certo Moretti Giovanni da Conegliano, stava assistendo a uno spettacolo equestre, quando una mano d'ignota appartenenza tentò di allegerirlo della catena e dell'orologio d'argento. Il tentativo peraltro non ebbe effetto. Dalle indagini istituite risultò che il borsajoulo era certo Liberale Orlando da S. Giorgio, da un anno dimorante in Pordenone e già condannato più volte per reati simili.

Un macellato di S. Vito avendo posto in vendita della carne di vacca morta per malattia, fu per tale motivo denunciato da quell'ispettore sanitario.

Arresto. Il giorno 6 corrente veniva praticato dai carabinieri di Gemona l'arresto in Comune di Artegna di certo Patat Domenico fu Francesco d'anni 60 contadino, siccome colpito di mandato di cattura in data 6 febbraio 1875 del Giudice Istruttore presso il Tribunale Correzzionale di Udine, per imputazione di furto qualificato in danno de' fratelli Leonardo e Francesco Gubiani fu Francesco di Godo, borghese del Comune di Gemona, perpetrato in una notte dal 1 al 14 gennaio 1875.

Furto. La notte del 5 al 6 cor. mese a Maron, frazione del Comune di Brugnera, ladri ignoti involarono a certo Santarossa Giovanni da Maron n. 9 galline ed un pollo d'India, il tutto del valore di L. 15.

A Claviano (frazione del Comune di Trivignano) fu trovato un asino d'anni 5, di mantello cenere, sferrato, del valore di 60 lire. Non si sa se sia stato perduto dal suo proprietario, o se sia stato rubato.

Il concerto internazionale del signor Villa Leoni al Teatro Nazionale annunciato per domani avrà invece luogo nella p. v. settimana, in un giorno da fissarsi.

Elenco delle ultime produzioni che si daranno al Teatro Sociale nella corrente settimana. Martedì 11. Ultima Recita d'Abbonamento: *Replica del Suicidio*.

cerata, Massa e Carrara, Pesaro, Urbino, Pisa e Vicenza.

Sotto prefettura: Albenga, Altamura, Borgo S. Donnino, Camerino, Casalmaggiore, Casoria, Castellamare Stabia, Cefalù, Fiorenzuola, Frosinone, Gallarate, Gallipoli, Monza, Mortara, Pavullo, Pozzuolo, Piazza Armerina, Piedimonte d'Alife, Riete S. Bartolomeo in Galdo, S. Miniato, S. Remo, Tempio, Treviglio, Urbino, Vercelli, Vergato e Velletri.

La tassa del macinato, per la parte che si riscuote in base al contatore, ha fruttato nel decenso marzo lire 6,291,076, con un aumento di lire 231,702 rispetto al corrispondente mese del 1875.

Il prodotto complessivo dal 1 gennaio a tutto marzo ammontò a 18,190,098 lire, superando il prodotto del primo trimestre del 1875 di 1,385,134 lire, vale a dire dell'8 24 per cento.

L'aumento maggiore si verificò nelle provincie dell'Alta Italia, le quali diedero esse sole lire 870,012 di maggior reddito, pari al 14-28 per cento. (Econ. d'Italia.)

Società protettrice degli animali. Da un giornale di Londra: I nostri cacciatori di piccioni continuano una caccia, che non ha più l'appoggio della famiglia regnante. Il Principe di Galles e tutti i Reali Principi si ritirarono dal Club di Hurlingham, e la caccia ai piccioni sarà proscritta dall'esercito britannico.

Alcuni ufficiali di Aldershot, che si unirono ad una partita di caccia ai piccioni, furono severamente rimproverati.

Un ufficiale superiore scrive ad un giornale di Londra:

« Gli ufficiali dell'esercito, di qualunque paese essi siano, non devono patrocinare un così degradante divertimento, seppure divertimento lo si può dire, specialmente dopo la lodevole condotta dell'erede del trono su tale proposito. »

CORRIERE DEL MATTINO

Il cardinale Guibert ch'era stato invitato dalla Commissione d'inchiesta sull'elezione di Pontivy, ove rimase eletto il clericale capitano Mun, aveva riuscito dapprima di ottemperare all'invito, non riconoscendo, pare, ai poteri parlamentari il diritto di interrogare un vescovo. Ora peraltro sembra che abbia mutato consiglio, dacchè un dispaccio odierno ci annuncia che il cardinale in una lettera alla Commissione medesima ha fornito tutti gli schiarimenti che da lui si aspettavano, onde tale incidente si può ormai considerare come esaurito. Così anche questa piccola nube che minacciava, in Francia, di sorgere sull'orizzonte delle relazioni politico-ecclesiastiche, si è dileguata.

I giornali di Vienna si rallegrano che il bilancio della guerra sia fatto sulle basi di quello dell'anno precedente, la qual cosa indica che la pace non corre alcun pericolo. Veramente questo conclude fino a un certo punto; non ci vuol molto a capirlo. L'orizzonte politico in Oriente non si è punto rasserenato; e il *quos ego* della *Corrispondenza Austricaca*, la quale afferma che la pacificazione degli slavi insorti avverrà perché deve avvenire, non pare che abbia a riscire molto efficace. Le trattative, finora, sembra non abbiano condotto ad alcun risultato; anzi oggi stesso un dispaccio ci annuncia che un nuovo combattimento ebbe luogo in Bosnia. Certo è che le condizioni poste dagli insorti, sono, per la Porta, inaccettabili, e quindi . . .

In Germania, la quistione delle ferrovie non cessa d'essere oggetto di viva preoccupazione. I fogli di Berlino registrano con compiacenza la dichiarazione fatta da una adunanza del partito tedesco ad Ulma nel Würtemberg, dichiarazione in cui si ringrazia il cancelliere dell'energia e costanza ch'egli mette nell'affettuare l'accentramento delle ferrovie di Germania. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica, poi, un appello di alcuni amici dell'Impero al Comitato della loro associazione, perché promuova nel suo seno, coll'intervento dei deputati liberali della Dieta bavarese e del *Reichstag*, una discussione sulla questione, allo scopo di mostrare « che è possibile un'armonia, feconda di benefici, tra gli interessi dell'Impero e quelli dei singoli Stati. »

La stampa ungherese continua a pronunziarsi unanime in favore del territorio doganale indipendente, e dalla fermezza del suo linguaggio chiaro appare che su questo punto il paese disapproverebbe qualsiasi transazione che i suoi ministri facessero a Vienna. O il gabinetto Tisza ascolterà la voce della stampa e del paese, ed allora tutto andrà bene; o farà delle concessioni incompatibili coll'interesse della nazione, ed allora (è questa una minaccia della *Bilancia di Fiume*) dovrà cedere il posto a successori più previdenti ed energici.

Leggiamo nei giornali spagnuoli che quel governo pubblica *bandos su bandos* per giungere alla pacificazione delle provincie basche. Esso infilige delle severe punizioni a quegli alcaldi che non li mettono in esecuzione; ma ad onta di ciò, esso non può riuscire ne' suoi progetti. D'ora innanzi saranno fatte nei villaggi e nelle fattorie (*caserios*) delle visite dell'autorità militare, essendo noto che vi si trovano ancora depositi d'armi appartenenti ai carlisti.

Le difficoltà finanziarie in cui si trova impegnato l'Egitto minacciano di creargliene anche delle altre di diversa natura. Oggi difatti un

dispaccio ci annuncia che non essendo stati pagati i *coupons* del prestito egiziano, ebbero luogo in Alessandria e davanti a tutti i consolati delle dimostrazioni tumultuose. Di questa condizione di cose si saranno di certo occupati anche Decazes e Derby nel colloquio che ebbero ieri a Parigi.

La camera alta inglese ha appena votato in terza lettura il *bill* che accorda alla regina Vittoria il titolo di imperatrice delle Indie, e il principe di Galles ha finito appena il suo viaggio nell'impero indiano, e oggi un dispaccio ci annuncia essere scoppiata una serie sollevazione nelle campagne di Madras. 30 mila contadini si sono di già riuniti. La Russia sarà la prima a rallegrarsi di questa risposta degli indiani all'atteggiarsi dell'Inghilterra rispetto ai suoi possessi asiatici.

— Ecco la lettera del generale Garibaldi, di cui il telegrafo trasmise ieri il riassunto:

« Roma, 9 aprile 1876.

Ad Agostino Depretis,

Presidente del Consiglio dei ministri.

Dopo che Re Vittorio Emanuele ha dato nuova e solenne riconferma della sua fede allo Statuto Costituzionale ed ai plebisciti della volontà nazionale, mutando i suoi consiglieri in ossequio al voto del Parlamento, ed attestando la sua fiducia in voi ed in altri miei amici del Governo, debbono cessare le mie ripugnanze all'accettazione del dono, che a me fu fatto con spontanea generosità dalla Nazione e dal Re, e che mi porrà in grado di concorrere in pro di Roma alla spesa dei lavori del Tevere.

Non mi resta dunque, che esprimere pubblicamente all'Italia ed al Re, la mia gratitudine, ed invocare con tutte e forze dell'animo mio un compenso assai più splendido e gradito al poco che ho fatto per il mio paese, quello cioè che l'Italia ben governata proceda ognora migliorando nelle condizioni di moralità, di libertà e di pubblico bene.

G. GARIBALDI. »

— Sappiamo che la Convenzione fra il Governo e il Duca di Galliera, per il porto di Genova è definitivamente intesa, e che l'atto formale sarà firmato martedì. (Diritto).

— Gli ultimi dispacci da Napoli annunciano un notevole miglioramento nella salute dell'on. Mordini. Egli ha riacquistato la coscienza ed il movimento del lato sinistro. Può darsi salvo.

— È arrivato a Roma l'on. Nigra, ministro plenipotenziario d'Italia a Parigi.

— Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 9: Ieri sera il ministro di Francia convitò a pranzo il ministro Nicotera e gli altri componenti il Consiglio della Corona.

— Ci viene assicurato che la nuova nave da guerra *Duilio* potrà essere varata ai primi di maggio prossimo.

— Si assicura che il movimento dei prefetti e dei sotto-prefetti sia imminente e che verrà pubblicato in settimana. Nulla ancora è deciso però circa le principali prefetture vacanti.

— L'on. La Francesca giunse a Roma, ma, lievemente indisposto, assumerà il segretariato di grazia e giustizia soltanto fra qualche giorno.

— Il barone di Keudell è arrivato a Roma. Vi è pure giunta la signora Melegari moglie al ministro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 9. Decazes ebbe con Derby una lunga conferenza. Il Cardinale Guibert, che riusciva di comparire dinanzi alla Commissione d'inchiesta per la elezione di Pontivy, scrisse una lettera con quelle spiegazioni che la commissione ne voleva domandargli; quindi eredesi che la Commissione non insisterà e l'incidente sarà terminato. Il *Journal des Débats* biasima la severità della maggioranza repubblicana nella verità delle elezioni appartenenti alla minoranza.

Parigi 9. Elezioni. Nel 13.° Circondario di Parigi e Saint Denis ottennero la maggioranza di voti Cantagrel, radicale, e Sec, radicale. Vi sarà ballottaggio.

Londra 10. Il *Times* ha da Calcutta: È scoppiata una serie sollevazione nelle campagne della Provincia di Madras. 30,000 contadini sono di già riuniti. Vennero spedite truppe. Dicesi che il Governo voglia annettere prossimamente il territorio di Sindia al Bengala.

Alessandria 9. Oggi i possessori dei titoli egiziani fecero una tumultuosa dimostrazione alla Borsa e dinanzi ai Consolati, gridando: *Abbasso il Kedevi, Abbasso il ministro delle finanze.* La popolazione è agitata.

Ultime.

Costantinopoli 10. Un telegramma del Governatore della Bosnia, in data 8 corrente annuncia che nei dintorni di Maden ebbe luogo un vivo combattimento fra 1500 insorti e le truppe turche. Gli insorti sbaragliati fuggirono lasciando circa 60 morti; le truppe turche non ebbero che 5 morti e 4 feriti.

Washington 10. La commissione finanziaria propose alla Camera dei rappresentanti di aumentare di un terzo i diritti d'importazione sui vini spumanti e di abolire completamente i

diritti sui libri stampati in lingue straniere ad eccezione della latina e greca.

Parigi 10. L'agenzia *Havas* crede di sapere che le buone relazioni fra l'Inghilterra e la Francia furono rassodate nel colloquio avvenuto ieri fra Derby e Decazes. I due ministri assistettero ad un pranzo dall'ambasciatore inglese Lyons, e parlaronu nuovamente insieme fino alle ore 10 di sera.

Bombay 9. Il piroscafo italiano *Asia* della Società Rubattino è partito ier sera direttamente da Napoli e porta a bordo il primo ministro del Nizam.

Aden 9. Sono passati oggi i vapori *Sumatra* e *Balavia* della Società Rubattino diretti il primo a Genova e l'altro a Bombay.

Vienna 10. Le conferenze tra i ministri ungheresi ed austriaci continuano; si crede però che potranno essere ultimate verso la fine della settimana. Il ministro Szende presentò alla banca nazionale austriaca un formale progetto per l'erezione d'una banca ungherese indipendente.

La borsa, preoccupata da apprensioni politiche, ribassa in modo straordinario.

Roma 10. La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che il Re ordinò un lutto di Corte di quattordici giorni per la morte della granduchessa Maria di Russia.

Il *Diritto* smentisce che il governo abbia invitato delle trattative con Rothschild onde prorogare il termine fissato dalla convenzione di Basilea.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 aprile 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.0 sul livello del mare m. m.	754.8	752.4	752.9
Umidità relativa . . .	33	45	58
Stato del Cielo . . .	sereno	quasi ser.	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	S.	S.	calma
Velocità chil. . .	1	3	0
Termometro centigrado	13.6	17.4	11.3
Temperatura (massima . . .	19.0	—	—
Temperatura (minima . . .	7.0	—	—
Temperatura minima all'aperto . . .	10	—	—

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 10 aprile

La rendita, cogli' interessi dal gennaio, pronta da — a — e per fine corr. da 77.80 a —. Prestito nazionale composto da 1. — a 1. —. Prestito nazionale stali. — a —. Azioni della Banca Veneta — a —. Azione della Banca di Credito Ven. — a —. Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — a —. Obbligaz. Strade ferrate romane — a —. Da 20 franchi d'oro — a 21.62 — 21.63. Per fine corrente — a —. Fior. aust. d'argento — a 23.71 — 23.81. Banconote austriache — a 23.31 — 23.31 1/2.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50,0 goi. 1 gen. 1876 da L. — a L. — pronta — a — fine corrente — a 77.75 — 77.80. Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876 — a — fine corr. — a 75.60 — 75.65.

Valute

Penzi da 20 franchi — a 21.64 — 21.65. Banconote austriache — a 23.75 — 23.22.

Sconto Venezia e piastre d'Italia

Della Banca Nazionale 5 —. Banca Veneta 5 —. Banca di Credito Veneto 5 1/2 —.

TRIESTE, 10 aprile

Zecchini imperiali fior. 5.49.112 5.52.112. Corone — —. Da 20 franchi — a 9.35.112 9.38.112. Sovrane Inglesi — a 11.74 11.75. Lire Turche — —. Talleri imperiali di Maria T. — —. Argento per cento — a 102.85 103.15. Colonne di Spagna — —. Talleri 120 grana — —. Da 5 franchi d'argento — —.

VIENNA

dal 8 al 10 aprile Metalliche 5 per cento fior. 66.55 66.20. Prestito Nazionale — a 70.15 69.80. — del 1860 — a 109.90 109.80. Azioni della Banca Nazionale — a 86.8 86.9. — del Cred. 1869 sustr. — a 149.80 147. — Londra per 10 lire starline — a 117.05 117.80. Argento — a 102.35 102.70. Da 20 franchi — a 9.34.112 9.40.112. Zecchini imperiali — a 5.51.1 5.53.1. 100 Marche Imper. — a 57.60 57.90.

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste da Venezia per Venezia per Trieste ore 1.19 ant. 10.20 ant. 1.51 ant. 5.59 ant. 9.19 2.45 pom. 6.05 3.10 pom. 9.17 pom. 8.22 dir. 0.47 diretto 8.44 pom. dir. 2.24 ant. 3.35 pom. 2.53 ant. da Gemona ore 8.20 antim. per Gemona ore 9. — antim. 2.30 pom. 4. — pom.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 8 aprile.

Frumanto (villot. o)	it. L. 21. — a 1.
----------------------	-------------------

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

3 pubb.
Prov. di Udine Distret. di Spilimbergo

Comune di Sequals

AVVISO

A tutto il giorno 30 del corrente aprile è aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune coll'anno stipendio di lire 2000 pagabili in rate trimestrali postecipate.

La popolazione è di 2521 abitanti. Il comune è in pianura e le strade sono tutte carreggiabili.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate del diploma, della fede di nascita e delle fedine politica e criminale.

Sequals, 5 aprile 1876.

Il Sindaco
ODORICO

N. 202.

3 pubb.
Giunta Municipale
di Castelnovo del Friuli
e Travesio

Avviso.

A tutto il mese di aprile p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica, ostetrica consorziale di Castelnovo del Friuli e Travesio. L'assegno annuo è di lire 2143.50 pagabili in rate trimestrali postecipate seggette a trattenuta di ricchezza mobile.

La residenza è obbligatoria in Padulea capoluogo del comune di Castelnovo del Friuli.

Gli aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di legge al protocollo dell'ufficio comunale di Castelnovo del Friuli.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali.

Dall'ufficio Municipale di Castelnovo del Friuli, il 31 marzo 1876.

Per la Giunta di Castelnovo
Il Sindaco
DEL FRARI MATTIA

Per la Giunta di Travesio
Il Sindaco
AGOSTI BORTOLO

N. 259 1 pubb.
Consorzio di Tricesimo
e Pagnacco

Avviso d'asta.

Sotto la presidenza del Sindaco di Tricesimo e coll'intervento del Sindaco di Pagnacco dalle ore 9 ant. alle 12 merid. del giorno 26 corrente aprile avrà luogo nell'ufficio municipale di Tricesimo l'esperimento d'asta per la delibera al miglior offerente.

1. Lavoro di costruzione del ponte ad un arco in muratura sul torrente Cormor lungo la strada obbligatoria Leonacco-Pagnacco giusta il progetto degli ingegneri sigg. Mini e Gervasoni.

2. Lavoro di sistemazione dell'accesso sinistro sul territorio di Tricesimo giusta il progetto predetto.

L'asta per i detti lavori sarà aperta sul dato della perizia di l. 10038.12 e gli aspiranti dovranno fare il preventivo deposito di lire 1038.00 a cauzione della loro offerta, ed esibire prove di idoneità all'esecuzione del lavoro presentando il certificato prescritto dal vigente Regol. sulla contabilità generale. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in carte dello Stato equivalente all'importo di lire 2500.00.

L'asta seguirà a mezzo di offerte segrete giusta le norme stabilite dal precipitato Regolamento sulla contabilità generale.

Il lavoro sarà incominciato tostoché avrà avuto luogo la regolare consegna. Il termine utile per presentare una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera scadrà col giorno 11 maggio p. v. alle ore dodici meridiane.

Il prezzo di delibera verrà corrisposto con lire 1000 entro l'anno 1876 per

mandato sulla Cassa comunale di Tricesimo e la rimanente somma per mandati sulla Cassa degli consorziati comuni di Tricesimo e Pagnacco negli anni 1877-78-79 e 80 in quote uguali.

Il progetto nonché i capitoli e condizioni d'appalto sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso il Municipio di Tricesimo.

Tutte le spese per bolli, tasse, pubblicazione del presente, copie ed incendi e conseguenti al contratto stanno a carico dell'assuntore.

Tricesimo il 9 aprile 1876

Il Sindaco di Tricesimo Il Sindaco di Pagnacco
P. Carnelutti D. Freschi

CONTINUA

vendita CARTONI SEME BACHI originali giapponesi annuali ribassati a lire 5 cadauno presso Alessandro Consonno Via Cusani 11 Milano

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di L. 2.50 al quintale, ossia 100. kil. franco alla stazione ferroviaria di Udine, e per altre località a prezzo da convenirsi.

Antonio de Marco
Via del Sale n. 7.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di

PRIVILEGIATI

DALL' I. R. GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgia del dott. Suin de Boutevard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbellire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Beringuer, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Beringuer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini in UDINE presso le Farmacie Antonio Filippuzzi ed Angelo Fabris; BELLUNO Domenico Frescura.

RAYMOND e C. di BERLINO Fabbrica privilegiata. 11

SPECIALITÀ

Medicinali
(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI
(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc.—L. 8 la bottiglia con istruzione. INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA, per guarire igienicamente in pochi giorni gli scotti ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-collerica, febbrifuga, tonica calmante, anti-cotica, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al fiacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris Comilli, Alessi; in Pordenone Roviglio, Varaschino, in Treviso Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia.

21

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita anzu tutti senza medicine, né purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Barry di Londra detta:

REALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Reino distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichitezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN, Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatello in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Compessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo, L. Cinotti, L. Dismutto. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschino, Treviso, Zueti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara. Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS: in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

The howe macchine C.

NEW YORK

ESCLUSIVO DEPOSITO IN UDINE PIAZZA GARIBALDI

delle

MACCHINE DA CUCIRE

originali americane garantite

di ELIAS HOWE JUN. - WHEELER et WILSON

Nuovissimo apparato per ricamare con seta, lana e cotone.

L. 35

LETTO IN FERRO
con Elastico a molle

Deposito in Udine Piazza Garibaldi

15

UNICA MEDAGLIA D'ARGENTO A UDINE 1868

E MEDAGLIA AL MERITO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA 1873

per gli strumenti di precisione ed elettrici

EDOARDO OLIVA - UDINE

Si eseguiscono pure sonnerie elettriche a pila costante garantite inalterabili. Apparati d'induzione, strumenti di Geodesia e di Fisica ecc. ecc.

In altre applica Orologi da torre e meridiane di sua propria fattura.

Via Poscolle Numero 60.

23